Il secondo livello può attendere…
il secondo giro di licenziamenti no!

Dopo plurimi solleciti e solo con pochissimi giorni di preavviso, le RSU e le Organizzazioni Sindacali erano state convocate il 19 ottobre dalla Direzione Aziendale.

Pur con flebili speranze, dopo mesi di silenzio e rinvii, ci aspettavamo finalmente di riprendere la trattativa di secondo livello e quindi di parlare di salario, diritti, condizioni di lavoro e riconoscimento dell'impegno delle persone……E invece no!

La Direzione Aziendale, mentre ci rassicurava, ovviamente solo a parole, che la trattativa per il secondo livello non era interrotta ma solo *superata da altre priorità* ci ha annunciato la volontà di aprire una **procedura di licenziamento collettivo per 87 esuberi**.

È un metodo arrogante e irricevibile che ha trasformato quello che avrebbe potuto essere un tavolo dedicato alla **valorizzazione** del lavoro nel **tavolo in cui annunciare nuovi tagli** che, ancora una volta, colpiscono **esclusivamente impiegati e quadri**, le stesse persone che in questi anni hanno sostenuto l'Azienda con professionalità, competenza, disponibilità e continui sacrifici.

Non si convocano le Rappresentanze Sindacali che si aspettavano di poter riprendere il confronto sulla contrattazione di secondo livello, per poi comunicare che, in nome della competitività e dello sviluppo aziendale, 87 persone diventano *sacrificabili* come un semplice costo da eliminare!

Noi vediamo lavoratrici e lavoratori che ogni giorno hanno contribuito ai risultati dell'Azienda, vediamo famiglie, professionalità, competenze costruite negli anni, persone che hanno accettato riorganizzazioni, cambiamenti, incrementi dei carichi di lavoro e richieste sempre più pressanti e che in cambio hanno ricevuto solo i roboanti annunci della Direzione Aziendale!

Abbiamo chiesto chiarezza sulle reali motivazioni che stanno portando a questo scenario. Abbiamo evidenziato le discrepanze tra i numeri presentati nelle sedi del Comitato Aziendale Europeo (che aveva indicato in 6 unità il numero delle risorse in esubero) e quanto comunicato oggi. Abbiamo chiesto trasparenza sui criteri adottati, sulle prospettive industriali, sull'utilizzo degli strumenti di riqualificazione professionale e sulle risorse destinate alla formazione.
Ci hanno detto che *troveremo tutti i dettagli nella Lettera di Comunicazione di avvio della procedura di licenziamento collettivo che vi verrà inviata* (sic)!

Non può essere questo il risultato degli investimenti finanziati attraverso Fondimpresa per mantenere e aggiornare le competenze delle persone.
Non può essere il licenziamento la risposta alle sfide del mercato.
Devono essere individuate soluzioni alternative che salvaguardino TUTTI i posti di lavoro.

E invece, mentre la trattativa sul secondo livello viene trascinata da oltre un anno tra silenzi, rinvii e mancate risposte, quando si tratta di mettere in discussione **87 posti di lavoro** l'Azienda ritrova

improvvisamente efficienza, disponibilità e rapidità: insieme all'annuncio degli esuberi ci è stata immediatamente proposta una possibile agenda per discuterne.

Oltre un anno per negare alle lavoratrici e ai lavoratori un confronto su salario, diritti e riconoscimento professionale. Pochi giorni per organizzare il tavolo sui licenziamenti!!!

Non è una semplice differenza di tempi. È una precisa scelta politica e aziendale, che rende evidenti le priorità della Direzione: **nessuna urgenza quando si tratta di riconoscere il valore del lavoro, massima sollecitudine quando si tratta di cancellarlo.**

Tutto questo è grave, provocatorio e inaccettabile. **Non saremo complici né spettatori di una procedura che pretende di ridurre 87 persone a costi da espellere.**

Noi non ci stiamo! Risponderemo con la mobilitazione, con l'unità e con tutti gli strumenti sindacali a nostra disposizione!

Nessuno pensi di gestire 87 esuberi nel silenzio! Appena riceveremo la procedura nelle sedi ufficiali, convocheremo le Assemblee per dare immediata trasparenza ai lavoratori!

Coordinamento RSU Kyndryl Italia

19 ottobre 2026 Milano, Roma, Torino